



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 127

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE AVIGLIANA CITTA' APERTA RIGUARDANTE LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE.

L'anno *duemiladodici*, addì 17/12/2012 alle ore 21.18 nella solita sala delle adunanze consiliari, convocato dal Presidente del Consiglio Comunale con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione *Straordinario* ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

	Presenti
SIMONI Lucio	Presidente SI
PATRIZIO Angelo	Sindaco SI
MARCECA Baldassare	Consigliere_Ass SI
MATTIOLI Carla	Consigliere_Ass SI
TAVAN Enrico	Consigliere_Ass SI
MORRA Rossella	Consigliere_Ass SI
ARCHINA' Andrea	Consigliere_Ass SI
CROSASSO Gianfranco	Consigliere SI
REVIGLIO Arnaldo	Consigliere SI
BUSSETTI Giulia	Consigliere SI
PATRIZIO Rosa	Consigliere SI
TABONE Renzo	Consigliere SI
SADA Aristide	Consigliere SI
SPANO' Antonio	Consigliere SI
ZURZOLO Bastiano	Consigliere SI
BORELLO Cesare	Consigliere SI
PICCIOTTO Mario	Consigliere SI

Assume la presidenza il Presidente Sig. SIMONI Lucio.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. GUGLIELMO Giorgio.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente lascia la parola al Consigliere Reviglio il quale legge e commenta l'ordine del giorno presentato all'approvazione del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Sada propone un emendamento (del quale dà lettura il Presidente del Consiglio Simoni) e lo commenta.

Intervengono il Consigliere Picciotto il quale propone delle modifiche, il Sindaco Patrizio, i Consiglieri Morra, Spanò, Marceca, Spanò, Borello, Tavan, Reviglio, Spanò, Picciotto, Crosasso, il Sindaco Patrizio, i Consiglieri Sada, Reviglio, Borello e Picciotto.

Il Presidente del Consiglio Comunale alle ore 0,09 sospende i lavori del Consiglio Comunale.

Alle ore 0,15 si riapre il Consiglio Comunale per il prosieguo dei lavori alla presenza di 17 Consiglieri.

L'Assessore Marceca, su richiesta dei Consiglieri di minoranza, propone due modifiche all'ordine del giorno presentato:

1. dopo le parole *"Si rileva inoltre"* al secondo capoverso eliminare la seguente frase: *"A questo proposito denunciando in particolare due gravi episodi, lesivi dei più elementari principi di democrazia"*.
2. dopo le parole *"Si rileva inoltre"* alla prima riga del terzo capoverso sostituire le parole *"la forza"* con *"altri mezzi"*.

Il Consigliere Borello, non soddisfatto degli emendamenti proposti, dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Il Consigliere Sada dichiara che il suo gruppo abbandonerà l'aula e alle ore 0,20 escono definitivamente dall'aula consiliare: presenti n. 14 componenti

Il testo integrale degli interventi sarà allegato a verbale successivamente dopo regolare trascrizione dai nastri di registrazione.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale, il documento emendato ed avente ad oggetto **"ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE AVIGLIANA CITTA' APERTA RIGUARDANTE LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE."**

Presenti n. 14

Favorevoli n. 12 (il Sindaco Patrizio Angelo e i Consiglieri di maggioranza Simoni, Marceca, Mattioli, Tavan, Morra, Archinà, Crosasso, Reviglio, Bussetti, Patrizio, Tabone)

Contrari n. 2 (i Consiglieri Borello e Picciotto del gruppo "Insieme per Avigliana")

IL CONSIGLIO COMUNALE

Constatato l'esito delle votazioni;

Uditi i relatori i cui interventi saranno allegati a verbale successivamente dopo regolare trascrizione dai nastri di registrazione.

Ritenuta la proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri del gruppo "Avigliana città aperta", così come emendata, meritevole di accoglimento per le motivazioni in essa contenute;

Dato atto che, trattandosi di proposta di ordine del giorno, alla presente non vengono allegati i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art 49, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visti gli artt. 42 e 50 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in ordine alla competenza degli organi comunali;

DELIBERA

Di approvare la proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri del gruppo "Avigliana città aperta" emendata, così come di seguito riportata:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA RIGUARDANTE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE.

Il Consiglio Comunale di Avigliana

Considerato che:

- la questione Tav in Valle di Susa da oltre vent'anni ha suscitato una protesta da parte della popolazione e delle amministrazioni locali determinata e costante nel tempo, sempre condotta in termini di civiltà e non violenza dalla maggioranza dei cittadini e degli amministratori, come dimostrano le decine di manifestazioni di massa condotte senza alcun tipo di incidente;
- singoli episodi di protesta accompagnati da atti violenti non possono certo sminuire le ragioni e la legittimità di una contestazione corredata da ampia documentazione tecnica e da ripetute segnalazioni di irregolarità nella gestione degli appalti e della predisposizione del futuro cantiere.

Ciò premesso, si ribadisce:

senza mezzi termini la condanna di qualunque atto violento da qualsiasi parte giunga

Si rileva inoltre

- che gran parte dei mass media stanno attuando una campagna di disinformazione omissiva, distorta e orientata a ridurre una questione tecnica, economica e ambientale come il Tav a un problema di ordine pubblico;
- che si assiste inoltre a una sorta di campagna intimidatoria volta ad impaurire chi vuole legittimamente e pacificamente protestare.
 - pochi giorni fa il tribunale dei minori di Torino ha predisposto la convocazione da parte dei Servizi Sociali dei genitori di alcuni minori identificati mentre manifestavano in modo pacifico, distribuendo volantini e senza che a questi venisse contestata alcuna infrazione,
 - i manifestanti di dodici pullman diretti a Lione per manifestare contro il TAV in occasione del vertice Monti - Holland sono stati soggetti a perquisizioni, intimidazioni e respingimenti pur essendo cittadini incensurati e pacifici, in contravvenzione alle Leggi

europee in materia di tutela della libertà personale e della libera circolazione delle persone tra i paesi della CEE;

- che questi fatti dimostrano che si preferisce usare altri mezzi piuttosto che dialogare con i cittadini e gli amministratori locali sui contenuti e sui dati di un progetto così complesso e dalle implicazioni così pesanti che riguarda non solo una Valle, ma tutta la nazione sotto il profilo del pesantissimo e non sostenibile impegno economico;
- che i tentativi di ridurre la questione a un problema di ordine pubblico e la manovra di delegittimazione dei cittadini della Valle di Susa che protestano sono gravi segnali di arretramento della libertà di espressione.

Si delibera,

- ▶ di esprimere la solidarietà ai cittadini oggetto delle azioni lesive dei più elementari principi di democrazia e di libertà di espressione di cui in premessa;
- ▶ in sintonia con le altre amministrazioni della Valle, di mettere in atto le necessarie iniziative politiche, amministrative e legali a difesa dei principi della democrazia e del diritto dei cittadini a manifestare le loro opinioni a livello nazionale ed europeo;
- ▶ di trasmettere la presente deliberazione alla Comunità Montana Valsusa e Valsangone, a tutti i Comuni della Provincia di Torino, alla Giunta Regionale del Piemonte, ai capigruppo del Consiglio Regionale del Piemonte, alla Provincia di Torino, ai capigruppo del Consiglio Provinciale di Torino, al Governo della Repubblica, al Presidente della Repubblica, ai capigruppo della Camera dei Deputati, ai capigruppo del Senato della Repubblica, al Prefetto di Torino.

Alle ore 00,25 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA
RIGUARDANTE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE.**

Il Consiglio Comunale di Avigliana

Comune di Avigliana Provincia di Torino	
- 7 DIC. 2012	
PROT. N.	0022081
Col.	Ci. Fasc.

Considerato che:

- la questione Tav in Valle di Susa da oltre vent'anni ha suscitato una protesta da parte della popolazione e delle amministrazioni locali determinata e costante nel tempo, sempre condotta in termini di civiltà e non violenza dalla maggioranza dei cittadini e degli amministratori, come dimostrano le decine di manifestazioni di massa condotte senza alcun tipo di incidente;
- singoli episodi di protesta accompagnati da atti violenti non possono certo sminuire le ragioni e la legittimità di una contestazione corredata da ampia documentazione tecnica e da ripetute segnalazioni di irregolarità nella gestione degli appalti e della predisposizione del futuro cantiere.

Ciò premesso, si ribadisce:

senza mezzi termini la condanna di qualunque atto violento da qualsiasi parte giunga

Si rileva inoltre

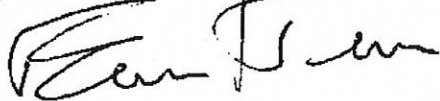
- che gran parte dei mass media stanno attuando una campagna di disinformazione omissiva, distorta e orientata a ridurre una questione tecnica, economica e ambientale come il Tav a un problema di ordine pubblico;
- che si assiste inoltre a una sorta di campagna intimidatoria volta ad impaurire chi vuole legittimamente e pacificamente protestare. A questo proposito denunciando in particolare due gravi episodi, lesivi dei più elementari principi di democrazia:
 - pochi giorni fa il tribunale dei minori di Torino ha predisposto la convocazione da parte dei Servizi Sociali dei genitori di alcuni minori identificati mentre manifestavano in modo pacifico, distribuendo volantini e senza che a questi venisse contestata alcuna infrazione,
 - i manifestanti di dodici pullman diretti a Lione per manifestare contro il TAV in occasione del vertice Monti - Holland sono stati soggetti a perquisizioni, intimidazioni e respingimenti pur essendo cittadini incensurati e pacifici, in contravvenzione alle Leggi europee in materia di tutela della libertà personale e della libera circolazione delle persone tra i paesi della CEE;
- che questi fatti dimostrano che si preferisce usare la forza piuttosto che dialogare con i cittadini e gli amministratori locali sui contenuti e sui dati di un progetto così complesso e dalle implicazioni così pesanti che riguarda non solo una Valle, ma tutta la nazione sotto il profilo del pesantissimo e non sostenibile impegno economico;
- che i tentativi di ridurre la questione a un problema di ordine pubblico e la manovra di delegittimazione dei cittadini della Valle di Susa che protestano sono gravi segnali di arretramento della libertà di espressione.

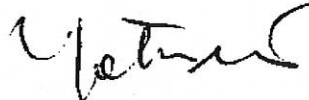
Si delibera

- ▶ di esprimere la solidarietà ai cittadini oggetto delle azioni lesive dei più elementari principi di democrazia e di libertà di espressione di cui in premessa;
- ▶ in sintonia con le altre amministrazioni della Valle, di mettere in atto le necessarie iniziative politiche, amministrative e legali a difesa dei principi della democrazia e del diritto dei cittadini a manifestare le loro opinioni a livello nazionale ed europeo;
- ▶ di trasmettere la presente deliberazione alla Comunità Montana Valsusa e Valsangone, a tutti i Comuni della Provincia di Torino, alla Giunta Regionale del Piemonte, ai capigruppo del Consiglio Regionale del Piemonte, alla Provincia di Torino, ai capigruppo del Consiglio Provinciale di Torino, al Governo della Repubblica, al Presidente della Repubblica, ai capigruppo della Camera dei Deputati, ai capigruppo del Senato della Repubblica, al Prefetto di Torino.



Arnaldo Renighi







OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Avigliana Città Aperta riguardante la libertà di espressione

Presidente: Passiamo al punto numero 9, Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Avigliana Città Aperta riguardante la libertà di espressione. Reviglio.

Consigliere Reviglio: In questo ordine del giorno, scaturito nell'ambito della maggioranza a presentarlo, in seguito anche a un documento dell'assemblea dei Sindaci della valle...ovviamente adattato per un ordine del giorno, che ora leggo. Considerato che la questione Tav...il Consiglio Comunale, considerato che la questione Tav in valle Susa da oltre 20 anni ha suscitato una protesta da parte della popolazione e delle amministrazioni locali determinata e costante nel tempo, sempre condotta in termini di civiltà e non violenza dalla maggioranza dei cittadini e dagli amministratori, come dimostrano le decine di manifestazioni di massa condotte senza alcun tipo di incidente. Singoli episodi di protesta, accompagnati da atti violenti, non possono certo sminuire le ragioni e la legittimità di una contestazione corredata da ampia documentazione tecnica e da ritenute segnalazioni di regolarità nella gestione degli appalti e della presupposizione del futuro cantiere. Ciò potremmo, si ribadisce senza mezzi termini la condanna di qualunque atto violento, da qualsiasi parte giunga. Si rileva inoltre che gran parte dei mass media stanno attuando una campagna di disinformazione omissiva, di storta e orientata a ridurre una questione tecnica, economica ed ambientale come il Tav a un problema di ordine pubblico. Che si assiste inoltre a una sorta di campagna intimidatoria volta ad impaurire chi vuole legittimamente pacificamente protestare. A questo proposito denunciando in particolare due gravi episodi lesivi dei più elementari principi di democrazia. Pochi giorni fa il Tribunale dei minori di Torino ha predisposto la convocazione da parte dei servizi sociali dei genitori di alcuni minori identificati mentre manifestavano in modo pacifico, distribuendo volantini e senza che a questi venisse contestata alcuna infrazione. I manifestanti di 12 pullman diretti a Lione per manifestare contro il Tav in occasione del vertice Monti Hollande, sono stati soggetti a perquisizioni, intimidazione e respingimenti pur essendo cittadini incensurati e pacifici in contravvenzione alle leggi europee in materia di tutela della libertà personale e della libertà di circolazione delle persone tra i Paesi della Cee. Che questi fatti dimostrano che si preferisce usare la forza piuttosto che dialogare con i cittadini e gli amministratori locali sui contenuti e sui dati di un progetto così complesso e dalle implicazioni così pesanti, che riguarda non solo una valle ma tutta la nazione sotto il profilo del pesantissimo e non sostenibile impegno economico. Che i tentativi di ridurre la questione a un problema di ordine pubblico e la manovra di delegittimazione dei cittadini della valle di Susa che protestano, sono gravi segnali di arretramento della libertà di espressione. Il Consiglio Comunale di Avigliana delibera: di esprimere la solidarietà ai cittadini oggetto delle azioni lesive dei più elementari principi di democrazia e di libertà di espressione di cui in premessa. In sintonia con le altre amministrazioni della valle, di mettere in atto le necessarie iniziative politiche, amministrative e legali a difesa dei principi della democrazia e del diritto dei cittadini a manifestare le loro opinioni a livello nazionale ed europeo. E proprio per questo, di trasmettere la presente deliberazione alla Comunità Montana val Susa e val Sangone, a tutti i Comuni della provincia di Torino, alla Giunta Regionale del Piemonte, ai capigruppo del Consiglio Regionale del Piemonte, alla Provincia di Torino, ai capigruppo del Consiglio Provinciale di Torino, al Governo della Repubblica, al Presidente della Repubblica, ai capigruppo della Camera dei Deputati, ai capigruppo del Senato della Repubblica, al Prefetto di Torino. La dichiarazione l'ho già letta prima, penso che sia una situazione molto grave quella che si sta avverando e penso che sia giusto che un Consiglio Comunale che avverte anche i fatti che sono successi e in cui sono stati anche coinvolti dei cittadini di Avigliana, per di più in una nazione [...] in una nazione straniera, dunque la libertà di spostarsi e di manifestare...mi sembra molto, molto grave. E' per questo che riteniamo di proporre al Consiglio questa deliberazione.

Presidente: Sada.

Consigliere Sada: Propongo un emendamento....

Presidente: Allora, leggo la proposta di emendamento presentata dal gruppo consiliare Grande Avigliana. Il Consiglio Comunale di Avigliana, considerato che rispetto alla realizzazione della nuova linea Torino Lione esiste una significativa opposizione di parte della popolazione e delle amministrazioni locali, che ha ingenerato una ventennale protesta, spesso condotta in termini di civiltà e di non violenza; convinto che gli atti violenti, proprio per non condurre alla criminalizzazione dell'intero movimento di protesta, vanno senza mezzi termini condannati dalle amministrazioni comunali ed i responsabili portati in giudizio. In riferimento poi ai due sotto richiamati recenti fatti, cioè la convocazione alcune settimane fa da parte dei servizi sociali su disposizione del tribunale dei minori di Torino dei genitori di alcuni minori identificati mentre manifestavano in modo pacifico...e poi altro punto, i respingimenti alla frontiera francese di cittadini

incensurati e di comportamento a detta dei partecipanti, molto duro della polizia francese alla manifestazione di protesta in occasione dell'ultimo vertice italo francese, esprimendo la piena solidarietà a cittadini eventualmente vittime di abusi, ribadisce la necessità che sia sempre la volontà di dialogo a guidare le azioni di tutti e che non venga mai messa e repentinamente la libera espressione di tutti i punti di vista, quando sia rispettato il principio di legalità e l'opzione non violenta; che a tutti vada garantito l'esercizio delle prerogative di democrazia e libertà di espressione. Si invitano inoltre i mezzi di informazione ad ottemperare al loro compito garantendo il racconto equilibrato degli accadimenti in valle di Susa e quanti ne giudichino il lavoro a non trascendere mai in criminalizzazioni verso gli operatori dell'informazione. Tutto ciò premesso, delibera: di riaffermare quale valore irrinunciabile il diritto di tutti nel riconoscimento dei principi di democrazia e libertà d'espressione, a manifestare la propria opinione ed il proprio dissenso; di lavorare in sintonia con tutte le amministrazioni della valle ed in confronto con le istituzioni, perché non si verifichi la delegittimazione arbitraria o la criminalizzazione delle parti e di trasmettere la presente deliberazione a...immagino i soggetti che erano già indicati nell'ordine del giorno originario. Quindi questa è la proposta di emendamento presentata dal gruppo consiliare Grande Avigliana. Sada.

Consigliere Sada: In linea anche con quella era stata nell'ultimo Consiglio, la disponibilità su quello che è stato il lavoro fatto per arrivare a una mozione unitaria. Crediamo di poter affermare che questa interpretazione possa far sì che ci trovi tutti quanti su una stessa linea. Grazie.

Presidente: Picciotto.

Consigliere Picciotto: Io avrei aggiunto solo una riga, ma proprio alla Picciotto. Considerato che i tribunali dei minori non si interessano nello stesso modo dei ragazzini che troviamo nelle nostre case e che ci hanno scassinato le porte...perché per assurdo, non ho ancora visto chiamare i genitori di qualche piccolo delinquente, perché tanto è minorenne anche il 17enne, beccato e mandargli l'assistente sociale a casa...di conseguenza, il fatto che avete menzionato prima, sia con l'ordine del giorno di Sada, perché bisognerebbe spiegare anche a Sada che un emendamento è una righetta all'interno del loro ordine del giorno...questo è un ordine del giorno nuovo, però bisognerebbe...l'emendamento è una parte all'interno del loro ordine del giorno, questo è un ordine del giorno alternativo a quello che c'era prima. Comunque tutti e due ordini del giorno sono condivisibili, però la piccola riga di polemica gliela farei, perché se gli assistenti sociali fossero...se il tribunale dei minori fosse così efficiente, lo dovrebbe fare anche in tutti gli altri casi, non solo per due fatti così...che ritengo ininfluenti, visto che sono anni che capitano.

Presidente: Rispondendo al Consigliere Picciotto, se posso portare un'esperienza personale. Siccome ero stato obiettore di coscienza nel '96-'97, presso il carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, posso attestare con la mia esperienza che i minori, quelli a cui faceva riferimento prima, quelli che vanno...insomma, quelli che vanno nelle case a rubare, che perlopiù rispondono all'etnia Rom, davano un gran da fare al tribunale e agli assistenti sociali presso il tribunale. E anche i loro genitori, quando comparivano, erano mandati a chiamare... Solo questo, sul punto. Detto questo, si era prenotato il Sindaco.

Sindaco: Allora, io vorrei semplicemente fare una riflessione, perché siccome poi alla fine come dicevo già la volta scorsa, bisognerebbe riuscire a superare una serie di contrapposizioni che in buona parte non sono nemmeno poi così giustificate...perché mi sembra che questo ordine del giorno che avete proposto, che è un altro ordine del giorno...che comunque è accettabile secondo me, poi nella sostanza si dicono più o meno le stesse cose. La mia domanda dunque è, perché? Parlo in generale, credo che ci siano degli eccessi, dai quali bisogna uscire perché sono un po' dei vicoli ciechi, sono dei circoli viziosi, che ci fanno perdere un sacco di tempo. Ora, se diciamo come diciamo lì sopra che devono essere tutelati i diritti e non ho dubbi che tutti lo pensino, che deve essere rispettata la legalità e non ho dubbi che tutti lo pensino, che la valle è in una situazione che non è accettabile e non ho dubbi che tutti lo pensino, perché non ribaltare totalmente il discorso e partire dalle cose che condividiamo ma nel vero senso della parola? Perché comunque questo ordine del giorno, che di per sé potrebbe essere da me accettato pienamente, perché raccoglie poi in sostanza le indicazioni che abbiamo detto che non...però posto in questi termini, si pone in alternativa a quell'altro, perché non è una correzione. Allora la prima domanda che mi verrebbe da fare è, che cosa c'è nell'altro che non va? Ma non la voglio la risposta...c'è un problema politico? Ci dividono degli argomenti e dei contenuti che forse stanno in parte esaurendo la loro forza. E secondo me, ben venga questo, perché noi intorno a questa storia del treno, sono sicuro che stiamo spendendo un sacco di energie a sproposito. Sarebbe molto più produttivo utilizzare quelle energie per farci venire delle idee per affrontare la realtà difficile che abbiamo di fronte. E' diventato questo treno, l'ho già detto anche in altre occasioni una sorta di malattia se non addirittura una patologia, perché non c'è nulla, nemmeno un'infrastruttura di quel genere che giustifichi un impasse politico come quello che è avvenuto in val di Susa. Allora penso che responsabilmente bisognerebbe sforzarsi di arrivare qualche volta a qualche ordine del giorno comune, ma sentito veramente come comune, che vada al di là di tutte queste distinzioni, sottili, che poi nemmeno si giustificano... quindi io

non so come accogliere questo ordine del giorno. Personalmente penso che lo potrei votare, magari possiamo votare un'altra volta, perché è un ordine del giorno oppure modifichiamo quello che è stato proposto ma allora andiamo a togliere le frasi che non vanno. Io non ci vedo questa grande differenza di sostanza, perché...

Intervento fuori microfono

Sindaco: No, ma siamo d'accordo Aristide, su quello, però...ma non facciamo una questione linguistica...qual è la frattura? Allora, la frattura...

Consigliere Sada: [...] nella vostra componente...

Sindaco: Ma no, perché se lo scopo è quello di spaccare la componente, allora siamo fermi a due settimane fa...cioè, lo scopo qual è? Era esprimere la solidarietà a quei tre dell'altra volta? E allora parliamo della solidarietà a quei tre dell'altra volta...e allora parliamo della solidarietà a quei tre, quella è una conquista...Lo scopo adesso che cos'è? E' esprimere la solidarietà alle famiglie di questi due che sono stati fermati...che poi chiunque capisce che forse lì ci potrebbe anche essere stato un errore, magari hanno mandato avanti questa cosa così...però è molto sgradevole che un genitore si trovi convocato...Allora, se condividiamo questo è inutile essere troppo capziosi, andiamo alla sostanza, poi per quello che serve. La stessa cosa vale che quando dei cittadini della val di Susa, di cui tutti ci sentiamo parte, attraversando la frontiera e lo abbiamo visto anche per televisione, vengono bloccati in quella maniera, non è più questione solo di facinorosi o di violenti, c'è qualcosa che va oltre...forse con delle motivazioni, con dei pregiudizi, io non ne discuto, allora quello offende tutti. Allora formuliamo un ordine del giorno dove ci sentiamo tutti anche offesi, poi condanniamo la violenza, diciamo la legalità. Forse bisognerebbe prendere un'altra strada, che è quella maestra per affrontare queste cose, non tutta una serie di scorciatoie che poi complicano anche le cose semplici e rendono difficile anche quello che è evidente. Ripeto, quell'ordine del giorno che è stato presentato prima, secondo me voi lo potevate votare tranquillamente. Ma anche questo che avete presentato voi...allora la domanda è, perché due? Qual è la motivazione perché ce ne devono essere due, se non una forma? Che io penso sia un vizio ormai, un vizio che rischia di guardare più alla forma che alla sostanza. Noi credo che in questa valle dobbiamo trovare le ragioni che ci uniscono, prima di quelle che ci dividono. Grazie.

Presidente: Morra.

Consigliere Morra: Io volevo solo fare un'osservazione rispetto a quello che diceva prima il Consigliere Picciotto, anche in funzione di quello che ha detto adesso Angelo Patrizio, perché è vero che ci sono dei minori che probabilmente compiono dei gesti...dei reati e dei furti, però è anche vero che negli ospedali infantili, in particolare l'ospedale di Torino Regina Margherita, sono in aumento esponenziale i ricoveri di minori per abusi sessuali e violenze e che la scorsa settimana sono morte tre donne in tre giorni fino ad arrivare a 120 dall'inizio dell'anno, per violenze agite dai propri compagni o dagli ex compagni. Queste sono tutte donne e tutte realtà, quasi tutte, che sono già state diciamo in qualche modo denunciate dalle donne, dalle famiglie coinvolte, dai parenti, per il problema della difesa dell'incolumità sia delle donne che dei soggetti fragili e dei bambini in particolare. Allora io mi chiedo se non possiamo riflettere anche in funzione del fatto che comunque questo treno, in quale modo la difesa di questo treno sta sottraendo delle risorse sia umane che economiche alla difesa dei soggetti fragili. Potremmo fare una riflessione anche sulla distorsione delle risorse dai problemi veri dei cittadini, che dovrebbero essere comunque prioritari rispetto alla difesa di un progetto, che comunque anche economicamente pare avere delle dubbie utilità.

Presidente: Spanò.

Consigliere Spanò: Grazie. Dunque, volevo rispondere un pochetto all'esposizione del Sindaco. E' vero che forse stiamo perdendo del tempo, però bisogna saper scegliere. Se...intanto o torno indietro, il nostro è un emendamento, non è un nuovo ordine del giorno, forse un pochetto lungo, forse un po' così...

Intervento fuori microfono

Consigliere Spanò: Va bene, comunque se è sbagliata nella formulazione e non pare un emendamento, credo che se si sta perdendo del tempo, la prima perdita di tempo permettetemi è l'ordine del giorno di Reviglio, che nasce assolutamente di risposta e stuzzichevole per lo scorso ordine del giorno presentato da noi. E siccome so di parlare a chi non sa dire no, se non la pensa così e non sa dire sì altrettanto, credo che tu condivida. Quindi questo ordine del giorno era assolutamente evitabile, non serve quasi a nulla, non porta forse da nessuna parte. Poi se invece è di interesse, fate bene, però se parliamo di perdita del tempo, probabilmente se portiamo degli ordini del giorno che parlano della nostra città o di altro, forse facciamo qualche cosa che condivido possa anche farci parlare di qualcosa di diverso. Se l'atteggiamento vuole essere invece stuzzichevole, accogliete il nostro. E poi non posso non ricordarvi anche nello scorso Consiglio, l'evidente consonanza dei pensieri espressi dall'Assessore Tavan nell'approvare la mozione del nostro...dello scorso Consiglio, insomma, dove si è chiuso e ha concluso dicendo che dopo la solidarietà

espressa da parte di tutti ai Sindaci della valle, chiedeva la solidarietà invece alle altre persone, manifestanti eccetera. Quindi è chiaro e credo che il Sindaco abbia centrato in pieno...probabilmente se si parla di perdita di tempo e il nostro non è un emendamento, provo a fare un invito, magari non abituale, però un pochetto più sostanziale e di quello che vuole andare avanti, concreto. Ritirate il vostro ordine del giorno...magari non è mai capitato o nessuno ve lo ha mai chiesto, io non ho questa esperienza ma è una richiesta genuina, volta a non perdere tempo. Grazie.

Presidente: Borello.

Consigliere Borello: Veloce veloce. Forma e sostanza purtroppo alcune volte vanno insieme. Allora, se ho ben capito, qui l'ordine del giorno se vogliamo manifestare solidarietà verso i minori e verso i pullman di manifestanti verso Lione, penso che se ho ben capito siamo tutti d'accordo. Ci sono alcuni punti nel vostro ordine del giorno e altri punti sulla modifica che hanno presentato i colleghi di Grande Avigliana e che probabilmente vanno in accordo in certi sensi e in certi sensi no. Facciamo come abbiamo fatto sull'ordine del giorno prima, lo ritirate, ci mettiamo tutti insieme e lo facciamo insieme l'ordine del giorno. Io penso che ci sono...c'è la possibilità di farlo, come lo faremo sull'Ato, possiamo farlo tranquillamente su questo. Prossimo Consiglio, capigruppo, ci sediamo lì un attimo, lo mettiamo giù tutti insieme e lo portiamo avanti e lo votiamo tutti insieme senza più stare qui a discutere due ore su come cambiare una virgola, come cambiare una frase, come cambiare quant'altro. Penso che sia una cosa ragionevole, lo possiamo fare, sicuramente troveremo la strada per i due ordini del giorno e portarli tutti insieme in Consiglio Comunale.

Presidente: Tavan.

Assessore Tavan: Al contrario di quello che pensa il Consigliere Spanò, in realtà questo ordine del giorno non è in risposta a quello del precedente Consiglio Comunale, ma in risposta a dei gravi atti che sono successi a dei nostri concittadini valligiani. Se questi atti non fossero successi, non ci sarebbe stata la necessità di votare questo ordine del giorno. Purtroppo questi atti sono accaduti, quindi come ho ribadito proprio nell'ultimo Consiglio Comunale, dato che non penso che ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B e noi amministratori siamo uguali anche a chi ha amministratore non è...perché già ci sono i politici, quelli di Roma, che sono...ecco, allora noi non siamo così, siamo degli amministratori locali, cittadini come tutti gli altri e quindi dato che sono successi degli atti molto gravi, proprio come successi anche ai tre Sindaci oggetto del vecchio Consiglio Comunale, del vecchio ordine del giorno, proprio per questo, questo ordine del giorno è in risposta a quegli atti che sono accaduti. Quindi ovviamente propongo alla maggioranza, che non è Reviglio...non è l'ordine del giorno di Reviglio ma della maggioranza, propongo alla maggioranza comunque di non ritirare l'ordine del giorno e di portarlo in votazione prima della fine dell'anno. Grazie.

Presidente: Reviglio.

Consigliere Reviglio: Io penso che siano abbastanza offensive le cose che ho sentito quando si parla di perdita di tempo, perché di fronte...ora poi non ero a conoscenza di quanto ha detto il Presidente del Consiglio all'inizio, dell'articolo della Costituzione, di leggere ogni volta eccetera...ma penso che questo sia il diritto di manifestare, un punto della Costituzione fondamentale, su cui penso non si debba transigere, come su altre cose. Poi che la Costituzione sia tutta attuata, ma lo vedremo poi già solo stasera nel primo articolo, abbiamo visto...comunque, non voglio addentrarmi su questo. Io penso che questo non sia sicuramente una perdita di tempo e che non siano degli atteggiamenti stuzzicchevoli, ma siano atteggiamenti di sostanza. Come ha detto poco fa e la cosa la volevo dire io, i fatti nuovi che ci sono stati. Uno, proprio lo stesso giorno dell'ultimo Consiglio Comunale, il 27 novembre, io mi trovavo qua sotto i portici alle 11 e mezza eccetera e usciva una mamma di un ragazzo dagli assistenti sociali, qui c'era un capannello di gente con un giornalista e ho sentito un pezzo, poi dovevo andar via, non ho sentito tutto...L'altro fatto, il vertice italo francese è avvenuto il 3 dicembre e dunque non penso abbia nessuna concatenazione con l'ordine del giorno approvato nello scorso Consiglio Comunale. Penso poi che rispetto all'ordine del giorno precedente, quello lo considero una cosa a lungo respiro e al di là delle valutazioni che possono essere state fatte, comprese le mie eccetera, può essere sicuramente oggetto di approfondimenti nelle Commissioni che si ritiene eccetera..., però ritengo questo un fatto talmente contingente che se la deliberazione dovesse avvenire nel primo Consiglio Comunale utile che ci sarà e penso non prima della fine di gennaio, perde sicuramente tutto il senso che ha attualmente, perché è un fatto di adesso. Ho voluto aggiungere di mia iniziativa....questo ordine del giorno come ho detto all'inizio non è una cosa proposta da me come giustamente ha detto lui, che è [...] dal gruppo, ma era stato ricavato sotto forma di ordine del giorno da un documento dell'assemblea dei Sindaci e questo ordine del giorno penso, non vedo molta differenza dall'altro. Io penso che la formulazione esatta del gruppo Grande Avigliana sarebbe di una variazione di alcune cose, di una sostituzione al testo presentato, ma non come ha detto già qualcuno, un nuovo ordine del giorno. Riguardo poi, mi perdoni il Sindaco...ha detto, sul discorso generale, perdiamo tempo eccetera, sulla questione del treno eccetera. Ma io penso che questa impasse politica che si è creata in val Susa non abbia

forse in altre parti d'Italia e forse anche in tutte le altre nazioni democratiche, un'altra sorte che abbiamo qui. Perché io penso che la è la politica che è stata sconfitta, perché al di là di tutte le cose che stanno succedendo, ma la memoria è corta e secondo me la cosa basilare che si dimentica è che le condizioni elementari del coinvolgimento delle amministrazioni locali e come vengono poi spacciate, perché ricordiamoci sempre che l'accordo di Pra Catinat del 2008 non è stato sottoscritto dai Sindaci e viene spacciato così. Dunque, non ci sono delle condizioni elementari per cui... e di lì sono sorte tutte queste cose. Quando purtroppo ci troviamo davanti a questa situazione, poi tutte le cose possono scappare anche dai controlli. Io ritengo che...adesso al di là di queste valutazioni, ritengo che i motivi per i quali questo ordine del giorno, che riguarda la libertà di espressione, che è un diritto ovviamente...tenuta nei confini stabiliti dalla legge, stabiliti dalla Costituzione...e che vengono qua ribaditi, non abbia nessun motivo per non essere approvato questa sera.

Presidente: Marceca....Spanò.

Consigliere Spanò: Volevo soltanto dire ma poi Reviglio lo ha ricordato nell'ultimo pezzo di intervento, che quando hai parlato di perdita di tempo io avevo dato ragione al Sindaco, che lo aveva detto prima di me. Grazie.

Presidente: Picciotto.

Consigliere Picciotto: Io chiedo semplicemente...perché come ho detto prima, tutti e due i documenti sono abbastanza legittimi. Uno ha qualche riga in più da una parte e un altro qualcuna più dall'altra, perché penso che il Presidente del Consiglio sappia anche consigliare che una frase dove c'è scritto, che questi fatti dimostrano che si preferisce usare la forza piuttosto che dialogare...è molto pesante. Cioè io non credo che ci sia stata una sentenza dove sia stato condannato qualcuno per aver usato la forza in questi casi. Perciò può essere una tua interpretazione Reviglio, ma mettere nero su bianco che si è preferito usare la forza, poi da parte di chi è favorevole al Tar o meno...vuoi mettere forza fisica, forza mentale...? Cioè, così sinceramente è quasi da quella una frase del genere, perché tu stai denunciando che è stata usata delle forza...oltretutto, parlando di gendarmi che ha fermato dei pullman e non sappiamo...cioè, possiamo intuire il perché e il percome, ma sicuramente non possiamo essere noi a dire se hanno usato la forza o malmenato o picchiato qualcuno. Perché fermare in maniera illegittima un pullman di cittadini che sono liberi di camminare, sul suolo, è un discorso, usare una forza come intesa, qua sembrava fisica, è pesante. Cioè io sinceramente così come è messo giù, non riesco neanche ad astenermi, perché i tentativi di ridurre la questione a un problema di ordine pubblico, cioè i tentativi a ordine pubblico è a livello giornalistico, che i giornali molte volte sappiamo già tutti come ci ricamano sopra con gli articoli, se vogliamo una cosa di un colore, da nera a forza di imbiancare e sbiancare la fanno diventare Biancaneve...

Intervento fuori microfono

Consigliere Picciotto: Infatti, sto proponendo un emendamento proprio in questa...quella, i tentativi di ridurre e risolvere il problema come ordine pubblico...Cioè noi stiamo già dando una sentenza, che potrebbe essere anche "vera", ma non possiamo essere così lapidari di dire che è così. Noi condanniamo il fatto che sono stati chiamati dei ragazzi che manifestavano ad una manifestazione No Tav. E' un gesto che non accettiamo, perché vuol dire ridurre una certa...ridurre la democrazia. Condiamo il fatto che la gendarmeria, senza un giustificato motivo, ha fermato dei cittadini italiani che volevano entrare in Francia...Sì, ma dire proprio la forza, questo e altro...lo trovo un po'...senza che l'ha scritto Picciotto, ma non lo ha scritto Picciotto questo ordine del giorno...perché è lui che scrive così...

Presidente: Crosasso.

Consigliere Crosasso: Io trovo davvero stucchevole l'atteggiamento di una parte della minoranza, che tutte le volte a parole parla di buon senso e di richiesta di condivisione e poi quando si propongono delle cose da condividere, ne ripropone un'altra perché sono un'altra perché sono più bravi, più belli e più capaci. Apprezzo molto l'intervento di Picciotto che mi sembra veramente un maestro di equilibrio questa sera, rispetto alle sue posizioni diciamo standard. Devo dire che tutto questo...intanto anch'io non concordo sul fatto che sia una perdita di tempo continuare a ragionare sul tema del treno ad alta velocità di valle di Susa. E' una perdita di tempo quando viene venduto il dialogo come invece un'imposizione di tipo politico, di tipo mediatico, di tipo anche di forza, forza fisica. Mentre invece, quando l'oggetto dell'ordine del giorno è la negata libertà di espressione, su un intero territorio, della popolazione che abita un intero territorio, per il solo fatto di essere abitante di quel territorio, indipendentemente dal fatto che nello specifico si fosse Sì Tav, No Tav, Come Tav, Perché Tav o Quando Tav...per il solo fatto di essere sul territorio valsusino, da anni le più elementari libertà democratiche sono negate. Questi due fatti sono la punta dell'iceberg rispetto a tutto quello che sta succedendo da anni in via Susa a cittadini valsusini. Questo ordine del giorno sulla libertà di espressione è incentrato sul fatto che si condanna qualunque atto violento, da qualsiasi parte giunga. Violento, che può anche essere violenza verbale, violenza politica, violenza mediatica ma anche violenza

fisica. Da qualunque parte giunga. Punta alla disinformazione ormai totale su questo tipo di argomento, perché la grande informazione mediatica italiana e locale su questi temi ha una sola direzione e soprattutto punta sul fatto che è inaccettabile la continua intimidazione che la popolazione della val di Susa deve subire per il solo fatto di contestare una scelta come quella del Tav Torino Lione. Quindi chiedo anch'io come ha fatto Tavan comunque di non ritirare questo ordine del giorno. Si possono eventualmente concordare insieme alcuni aggiustamenti, ma l'impianto di questo ordine del giorno è proprio quello che deve sottolineare il fatto che non è accettabile, qualunque sia l'argomento in discussione, il fatto che una popolazione per il solo fatto di sostenere una tesi, qualunque essa sia, debba essere oggetto di situazioni come quelle che vengono descritte. Questo mi sembra che sia davvero *super partes* come tipo di ragionamento. E quindi chiedo di non ritirare l'ordine del giorno, di votarlo, eventualmente di concordare alcune correzioni, ma di votarlo.

Presidente: Sindaco.

Sindaco: Intanto io considero questa discussione un passo avanti nella direzione secondo me corretta per affrontare i problemi. E il fatto che io sia stato frainteso probabilmente è dipeso dal fatto che mi sono espresso male. Però quando io dicevo che era una perdita di tempo, ovviamente non mi riferivo all'ordine del giorno che ho firmato per primo, perché c'è la mia firma prima qua, né sul contenuto di questo. La perdita di tempo non consiste nel fatto di dibattere del treno in val di Susa, delle infrastrutture, che sono questioni che ci riguardano da vicino e anche tanto e quindi meritano altro che di essere discusse. Ma ciò che è una perdita di tempo è l'approccio a questo problema, che è diventato un approccio vizioso. E qui ne abbiamo avuto un'altra rappresentazione, perché? Perché qui ci sono due ordini del giorno che dicono più o meno la stessa cosa, con qualche sfumatura, però dicono la stessa cosa. Allora la prima domanda è, perché devono essere due? E qui c'è qualcosa di vizioso, perché se condividiamo la maggior parte delle cose che sono scritte qua sopra, allora perché non uno solo? Ora io capisco anche che uno per correggerlo, per emendarlo magari lo riscrive, però di fatto si configura come un'alternativa. Ora, da un punto di vista formale ritirare questo, per poi riscriverlo da capo con questi contenuti...mi sembra più naturale la strada di correggere le cose che eventualmente come dire non condividete pienamente qua sopra. In fondo la volta scorsa che cosa abbiamo fatto? Anche lì secondo me abbiamo fatto un passo avanti, però come lo abbiamo fatto? Non abbiamo scritto un'altra cosa, abbiamo detto, guardate, togliamo questa parte per le ragioni che abbiamo detto la volta scorsa, lasciamo quello che ci sembra essenziale, si potrebbe procedere nella stessa maniera, forse ci sarebbero meno differenze di quelle che possiamo immaginare. Allora, il fatto che sia inutile è allegato a questo aspetto che ho appena finito di dire. Quindi non avventuriamoci in questi distinguo così sottili, che se ci fosse lì un pubblico più numeroso non capirebbe, non riuscirebbe a capire qual è l'oggetto della questione, se non una contrapposizione a priori che torno a dire e questo è inutile, intorno a quel monotema del treno. Tutto lì. Quindi io direi di non ritirarlo e inviterei l'opposizione, semmai a modificare, correggere le parti che ci sono qua sopra, ma non presentarne uno, che si configura, seppure condivisibile come un'alternativa. E' quello che voglio dire, è un fatto più formale che sostanziale. Che poi la forma diventa sostanza, questo lo sappiamo.

Presidente: Sada.

Consigliere Sada: Proprio perché la forma diventa sostanza e sicuramente non perché come il Consigliere Crosasso diceva per essere più bravi o altro, ma proviamo una volta a poter ragionare che se per caso ci fosse del pubblico probabilmente noterebbe anche certi tipi di differenze che ci accompagnano, ma non soltanto tra di noi e voi, tra di noi e loro. Allora io direi una cosa, credo che qua ci sia della gente che ha molta esperienza politicamente anche e ne fa di questo, uso, per poi cercare di dover dire, ma vogliono dare i più bravi, ma partiamo dal nostro...Non è così, noi non vogliamo essere più bravi. Siamo in un Consiglio Comunale, cerchiamo di rapportarci, cerchiamo di portare delle idee, senza partire da nessun presupposto e da nessun tipo di giudizio di bravura o no. Quindi è diverso. Allora, invece che cominciare a dire, partiamo di lì e votiamo...vi voglio ricordare che già una volta avete affermato, e allora votiamo...io direi che possiamo tranquillamente una volta provare, come era stata nostra disponibilità l'altra volta, a partire da quello che riguarda il nostro. Io non credo che siano molto uguali. Il concetto non è proprio uguale. Come tale, io direi una cosa, proviamo se vogliamo a fare questo. Se invece si vuole votare quello che c'è, per carità di Dio, ma è una scelta. Ma noi lo facciamo sempre con molta modestia e senza voler troppe contrapposizioni o altro. Poi io credo sicuramente che siano...su quello che riguarda la libertà di espressione, credo che ognuno di noi possa tranquillamente non dover insegnare ad altri. E neanche posso pensare che in questa valle non ci sia una libertà di espressione. Io credo che comunque sia, bisogna fare il possibile perché ci sia, ma ci sia il confronto, ma che la libertà di espressione non ci sia, questo lo trovo molto ma molto esagerato, soprattutto perché come diceva prima Reviglio, ci sono diversi quotidiani, ci sono diverse forme per potersi informare. E' chiaro che questo fa sì che non bisogna pensare che la verità sta soltanto da una parte.

Presidente: Volevo solo fare presente che non credo che sia possibile votare un altro, perché all'ordine del giorno c'è, leggo, numero 9, ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Avigliana Città Aperta riguardante la libertà di espressione. Non si può che partire da quello, a mio avviso, con tutte le modifiche che si riterrà di concordare. Reviglio.

Consigliere Reviglio: Io sono molto ben...Raccolgo la proposta del gruppo consiliare Insieme per Avigliana e suggerisco loro, se gli va bene, l'emendamento che loro potrebbero proporre. E' la sostituzione di un verbo...anzi, di due parole. Allora, nella frase, il rigo che hai individuato, lo sostituirei così. Propongo a te, se, altrimenti se non va bene, lo votiamo...che questi fatti dimostrano che si preferiscono, anziché si preferisce, usare altri mezzi piuttosto che dialogare con i cittadini e gli amministratori locali. [...] una cosa più circostanziata, altrimenti come sono appunto il tribunale dei minori, l'aver fermato alla frontiera eccetera...e tante altre cose. Tutto lì.

Interventi fuori microfono

Presidente: Quindi, altrimenti piuttosto che la forza...

Interventi fuori microfono

Presidente: Prego.

Consigliere Borello: Secondo me, se togliamo...il punto centrale dell'ordine del giorno è quello dei bambini e dei manifestanti. Si rileva inoltre...Se tu lasci, noi lasciamo la parte centrale e togli la prima, che gran parte dei mass media sta montando una campagna di [...] e le ultime due, che questi fatti dimostrano che [...] la forza e che i tentativi devono [...] pubblico...gli togliamo uno, due e tre, penso che questo ordine del giorno possa essere votato da tutti. Quello che è polemica...la prima, si rileva inoltre che gran parte di mass media, via. Lasci la parte centrale, togli che questi fatti dimostrano che si preferisce usare la forza e che i tentativi di risolvere la questione [...] pubblico e penso che a questo punto possiamo trovarci tutti d'accordo. Non so...

Interventi fuori microfono

Presidente: Prego, Picciotto.

Consigliere Picciotto: Io direi due frasi a supporto a quello che ha dichiarato il mio capogruppo. Nel senso che leggendolo...lasciando il considerato che lo condividiamo tutti, premesso anche che contro la violenza e quant'altro, condividiamo tutti, le altre, così come potrebbero essere state [...] o meno, vedete sono delle posizioni contro i mass media, quello che scrivono, il modo di usare la polizia, poi tutta la [...] sotto il profilo pesantissimo, non sostenibile per l'impegno economico...cioè, andiamo a dare delle valutazioni sul discorso Tav o No Tav. Qua non dobbiamo parlare di Tav o No Tav, qua dobbiamo dare una nostra posizione su dei fatti accaduti, che è diverso, se dobbiamo dividerli lasciamo le scritte che sono relative ai fatti accaduti, perché se in questo ordine del giorno mettiamo anche delle posizioni che sono le vostre, non solo le mie, per metà, non sono assolutamente le loro, logicamente la condivisione dell'ordine del giorno viene difficile. Però se è la solidarietà e la condanna dei fatti accaduti, la limitiamo a quella, sicuramente io penso che riusciamo a concordarla tutti insieme. Se mettiamo un po' ognuno del nostro e perché siamo No Tav e i giornali non scrivono bene e quant'altro, logicamente ecco che possono nascere queste questioni. Perciò...non so adesso...tutti che chiacchierano e nessuno che scrive, alla fine che succede qua? Cioè, prendete veramente in considerazione quello che ha detto il mio capogruppo, che è famoso per la sua riflessione e la sua pacatezza. Di conseguenza provatelo a leggere senza quelle righe...che poi, possono essere anche vere, però...

Interventi fuori microfono

Presidente: Entro mezzanotte deve cominciare l'ultimo argomento, dopo di che si sviluppa per il tempo necessario. Mi sembra che dica questo il regolamento. Sospensione di 5 minuti.

La seduta del Consiglio viene sospesa

Alla ripresa

Presidente: Marceca.

Assessore Marceca: Diciamo che sulla richiesta come dire, abbiamo provato a vedere se riuscivamo a trovare una quadra, ma le posizioni sono diverse. Allora, l'emendamento che propongo è questo. Al secondo capoverso del si rileva inoltre, togliere la parte, a questo proposito denunciando in particolare due gravi episodi lesivi del più elementare principio di democrazia. Quindi, resterebbe, che si assiste inoltre a una sorta di campagna intimidatoria volta a impaurire chi vuole legittimamente e pacificamente protestare: pochi giorni fa, eccetera. Poi, terzo capoverso, sempre lì, quello che era già stato detto dal capogruppo, che questi fatti dimostrano...su richiesta di Picciotto...che questi fatti dimostrano che si preferisce usare altri mezzi piuttosto che dialogare con i cittadini e gli amministratori. Questi sono i due emendamenti che propone la maggioranza.

Interventi fuori microfono

Consigliere Borello: Ne avevamo già parlato prima con Arnaldo. Noi avevamo proposto, per mettere d'accordo tutti, togliere il primo, il terzo e il quarto. Visto che non accettate, votiamo contro e buonanotte.

Presidente: Votiamo? Dichiarazioni di voto. Sada.

Consigliere Sada: Per quanto riguarda il gruppo Grande Avigliana, prende atto di questa situazione ed esce. Grazie.

Interventi fuori microfono

Consigliere Picciotto: No, il discorso era, lasciare il succo dell'ordine del giorno, che siamo contrari a questo tipo di azioni contro chi non la pensa come te, cioè il mandare ai ragazzini l'assistente sociale, fermare...non siamo d'accordo. Questo sì, però già mettere, tanto la spesa, i soldi che si spendono sono sprecati, questa è una posizione che la vedete voi e sinceramente non la vedo anch'io...ma che non ha niente a che vedere con l'ordine del giorno....Votiamo e andiamo a dormire, a malincuore.

Presidente: Con i due emendamenti proposti dalla maggioranza, che ha letto Marceca.

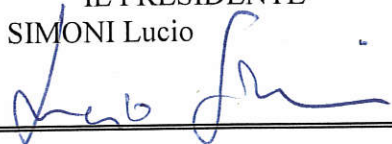
Si procede alla votazione per appello nominale

Presidente: Con 12 voti favorevoli e 2 contrari, il Consiglio approva. Allora, il Consiglio è chiuso.

Sindaco: Auguri a tutti.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
SIMONI Lucio



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio



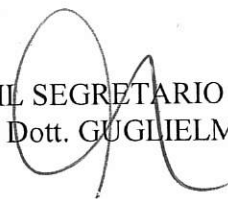
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio virtuale on line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 21 DIC. 2012.

Avigliana, li 21 DIC. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio



ATTESTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

☒ è stata

pubblicata all'Albo Pretorio virtuale on line del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 21 DIC. 2012

ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - T.U.E.L. D.lgs. n. 267/2000.

☐ è stata

ripubblicata all'Albo Pretorio virtuale on line del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal _____.

ai sensi dell'art. 83 - comma 3 dello Statuto Comunale.

☒ è divenuta esecutiva in data - 1 GEN. 2013

☐ è stata dichiarata immediatamente eseguibile e quindi è diventata esecutiva a decorrere dalla data del presente verbale.

Avigliana, li - 7 GEN. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio

